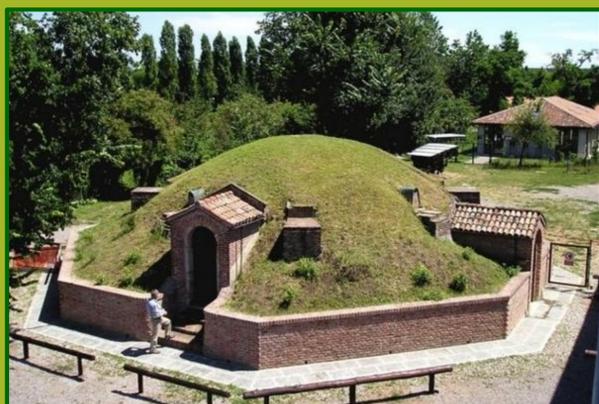


“MA È SEMPRE STATO COSÌ?” CORNAREDO, LA SUA STORIA E IL SUO TERRITORIO: UNO STUDIO DI CASO NELL’AMBITO DEL PROGETTO ERASMUS+ STEP (SCHOOL TERRITORY ENVIRONMENT PEDAGOGY)

Giusy Baiano**, Claudia Fredella*, Ornella Piro**, Luisa Zecca*

(*Università degli Studi di Milano-Bicocca - ** Scuola Primaria Dugnani - Istituto Comprensivo IV Novembre, Cornaredo)

mail: ornipiro@gmail.com



Ghiacciaia della Cascina Favaglie (inizi 1800)



Museo della Civiltà Contadina (gestito dai volontari di Italia Nostra)



Discussione in classe

L'insegnante mostra la foto di una “vecchia” macchina da cucire vista durante la visita al museo.

N. M.: Mia nonna ce l'ha e a volte la usa per cucirmi i vestiti.

E.S.: Anche mia nonna ha questa macchina da cucire ma non la usa perché ha comprato quella nuova.

A.P.: Maestra, che cos'è quel cosino rosso?

Ins.: Questo è il puntaspilli.

L.R.: È vero, e poi c'è anche l'anello d'oro per non farsi male.

Ins.: Si chiama ditale, mettendolo al dito si evita di pungersi.

Ins.: Oggi molte di queste macchine da cucire non si utilizzano più.

A Cornaredo e anche in tanti altri paesi molte persone hanno donato questo meraviglioso strumento di lavoro alle popolazioni dell'Africa. Perché secondo voi?

L.P.: Noi vogliamo aiutarli perché loro non hanno molte cose.

S.S.: Queste macchine servono alle donne africane per cucire i loro vestiti e poi possono venderli al mercato.

M.B.: A noi non servono perché abbiamo quelle nuove, ma loro non se le possono comprare e sono felici se gliele regaliamo così lavorano di più e cuciono più velocemente.

«Le testimonianze archeologiche rappresentano un tesoro di informazioni attraverso cui rafforzare le azioni di cittadinanza attiva e promuovere negli alunni una coscienza civile e il senso di appartenenza al territorio. Scuola-famiglia-associazioni locali collaborano per costruire un percorso concreto di educazione alla bellezza e alla valorizzazione del luogo in cui si vive.» (INS)



«Ma è sempre stato così?»

IDENTITÀ
MEMORIA
TERRITORIO
PATRIMONIO
CONSERVAZIONE
VALORIZZAZIONE
CITTADINANZA ATTIVA



La R-F presentata si colloca nell'ambito del progetto Erasmus+ STEP. Oggetto di indagine è la costruzione dell'identità individuale in rapporto al proprio ambiente di vita tramite l'esperienza diretta del territorio in cui si abita.

Il percorso attraversa un processo di indagine che viene co-progettato dall'insegnante-ricercatrice e da un gruppo di 25 bambini di 8-9 anni (classe III) insieme a due ricercatrici, una tirocinante-tesista e una tutor coordinatrice. Le domande che supportano la progettazione sono: in che modo i bambini interrogano il territorio e lo collegano al proprio vissuto? Come costruiscono il senso del passato partendo dal presente?

Questa fase della ricerca è iniziata a ott. 2016 e terminerà a nov. 2017. Durante una prima uscita alla ghiacciaia e al museo della civiltà contadina (Cascina Favaglie), dalle domande o dalle osservazioni dei bambini sono emersi temi riconducibili al senso di conservare questi oggetti, di recuperare questi luoghi e al tema quindi della memoria.

Temi ripresi in classe con l'osservazione di fotografie, la descrizione degli oggetti e spazi visitati che hanno fatto scaturire racconti delle esperienze dei nonni, che conservano oggetti del passato e del ri-uso di macchinari forniti da organizzazioni di volontariato a paesi meno industrializzati. La classe ha in corso un gemellaggio con una scuola del Malawi e ha dunque già conosciuto le condizioni di vita in un villaggio africano e affrontato il tema della solidarietà, anche grazie all'incontro con i volontari dell'associazione Humana.

La ricerca-formazione prevede una raccolta dati da parte di tutta l'equipe; l'insegnante compila uno strumento (Piano di lavoro del Percorso Didattico) in cui indica i contenuti curricolari coinvolti, gli obiettivi di competenza, la motivazione e il senso per i bambini, per ogni attività legata al progetto. Sono previsti incontri mensili nei quali si analizzano le pratiche per ri-progettare in itinere. L'obiettivo è sviluppare la riflessività del professionista sulle proprie competenze progettuali e di documentazione, per le quali non c'è tradizione nel curriculum formativo né nell'esperienza degli insegnanti in servizio. Dai risultati preliminari emerge la capacità di costruire in maniera interdisciplinare i percorsi, rilevata anche dall'osservazione della tirocinante. Nel corso del quarto incontro viene dichiarata una maggior consapevolezza dei temi trattati e capacità di coglierli e rilanciarli nel momento in cui vengono sollevati dai bambini durante le discussioni in classe. L'Istituto Comprensivo e l'Università hanno siglato una convenzione di collaborazione scientifica che declina i ruoli, le azioni, le metodologie e l'uso dei risultati.

Barthes, A., Blanc-Maximin, S., Alpe, Y., Floro, M. (2015). *L'éducation au patrimoine: pourvoyeuse de savoirs et/ou au service des territoires?* in Lange J-M. (dir.), *Les "éducations à": un (des) levier(s) de transformation du système éducatif*, Actes du Colloque International, Université de Rouen.

Larouche, M.C., Araújo-Oliveira, A. (dir.) (2014). *Les sciences humaines à l'école primaire québécoise, regards croisés sur un domaine de recherche et d'intervention*, Presses de l'Université du Québec.

Magnoler, P. (2012). *Ricerca e formazione: la professionalizzazione degli insegnanti*. Lecce: Pensa MultiMedia.